

## Ricerca corrente IZS VE 18/16

**Studio dell'ecopatologia delle principali zoonosi correlate ai carnivori selvatici del Nordest italiano, con applicazione di un metodo di sorveglianza integrato**

**Responsabile scientifico: Marco Bregoli**

Nel Nordest dell'Italia il virus della rabbia, *Trichinella* spp. ed *Echinococcus multilocularis* (agente eziologico dell'echinococcosi alveolare) rappresentano dei patogeni zoonotici potenzialmente emergenti o ri-emergenti, il cui monitoraggio è raccomandato dalla Direttiva 2003/99/CE e incluso anche nel recente Regolamento EU 2016/429 "Animal Health Law". Tutti e tre sono strettamente correlati, nel loro ciclo biologico, alle popolazioni di carnivori selvatici: in particolare, la volpe rossa (*Vulpes vulpes*) è riconosciuta come il serbatoio del virus rabido e il principale reservoir di *E. multilocularis* nel continente europeo, dove nel contempo riveste un ruolo chiave nel ciclo selvatico di *Trichinella* (principalmente per *T. britovi*).

Data l'importanza dei fattori ecologici nell'influenzare l'epidemiologia di questi agenti zoonosici, la conoscenza delle interazioni patogeno-ospite/i-ambiente assume un ruolo essenziale per definire le possibili aree a rischio e per orientare la sorveglianza. Si pone quindi anzitutto la necessità di acquisire informazioni sulla distribuzione, consistenza e dinamica delle popolazioni ospiti, che costituiscono una delle basi di tale conoscenza. Questo problema, comune in tutti i casi in cui si abbia a che fare con animali selvatici, si amplifica notevolmente nel caso dei carnivori, dato che queste specie sono considerate (quando lo sono) in modo eterogeneo, osservate e studiate con metodi diversi e su scale spaziali e temporali non omogenee. Inoltre la volpe, unica specie cacciabile, ha nell'area uno scarso-nullo valore venatorio e, salvo che in una ristretta zona del Bellunese, è cacciata solo occasionalmente come preda "di risulta", il che rende assai poco rappresentativi anche i dati di abbattimento.

Il presente progetto intende affrontare questi problemi tramite:

- l'armonizzazione dei dati disponibili e la raccolta mirata di nuovi dati sulla distribuzione e dinamica della volpe nel territorio;
- la raccolta di dati di base su altri carnivori selvatici e su altre specie non carnivore coinvolte nel ciclo epidemiologico delle zoonosi parassitarie considerate;
- la valutazione della presenza/assenza e importanza di fattori ambientali che in base alla letteratura e ai riscontri di campo possono favorire la presenza e la diffusione delle zoonosi parassitarie considerate;
- lo sviluppo, infine, di un catalogo di metadati e di un database, georeferenziati, che raccolgano i dati di cui sopra, come base per strategie di campionamento mirate, per la sorveglianza e per l'analisi del rischio di introduzione, presenza e diffusione di rabbia, trichinellosi ed echinococcosi alveolare.